



SINTESI DEL PROGETTO

Re-starting up! Sostegno all'imprenditoria sociale dopo l'alluvione nella Municipalità di Dobož, Bosnia Erzegovina.

Partner locale: Associazione Udruženje Distrofičara Dobož

Partner italiano: Caritas italiana

Ente finanziatore: CEI

Luogo di realizzazione:	Municipalità di Dobož, Bosnia and Herzegovina
Durata:	8 mesi - Avvio: Ottobre 2014. Termine: Maggio 2015
Scopo del progetto:	Ritorno a pieno regime delle attività dell'Associazione dei Distrofici di Dobož e creazione di nuovi posti di lavoro con inclusione di persone disabili, attraverso la fornitura di strumenti e macchinari per la ripresa produttiva della stamperia andata distrutta con l'alluvione.
Obiettivi del progetto:	<ol style="list-style-type: none">1. Contribuire al riavvio delle attività produttive dell'Associazione Distrofici di Dobož colpita dall'alluvione, generando nuovi posti di lavoro che includano persone con disabilità.2. Rilanciare la partecipazione attiva dei soci dell'Associazione Distrofici alle attività, andata scemando a causa della perdita della sede colpita dall'alluvione.
Beneficiari:	Diretti: 39 Soci dell'associazione dei distrofici. Indiretti: nuclei familiari dei soci dell'Associazione, persone affette dalla distrofia muscolare e con disabilità nella Regione.
Budget:	Totale: 90.000 EUR Contributo richiesto: 75.000 euro Cofinanziamento (IPSIA, Caritas Ambrosiana, Agesci): 15.000 euro
Sintesi dell'iniziativa:	A partire dal 14 maggio scorso la Bosnia Erzegovina, insieme alle vicine Serbia e Croazia, è stata costretta ad affrontare un'emergenza senza precedenti nella sua storia moderna, a causa delle immense inondazioni che hanno colpito il paese. Nel complesso circa 1.5 milioni di bosniaci (il 39% della popolazione) sono stati colpiti dalle alluvioni e 950.000 persone costrette a lasciare le proprie abitazioni.

I settori colpiti sono stati in particolare l'agricoltura, l'allevamento, la piccola distribuzione con negozi completamente allagati e tutte le imprese produttive che in generale sono rimaste colpite dalle ondate di piena dei fiumi straripati.

In sintesi, l'UE nel suo Recovery needs assessment stima l'impatto economico totale del disastro (distruzione o gravi danni a immobili, infrastrutture e beni, nonché effetti della distruzione su mezzi di sussistenza, redditi e produzione, tra gli altri fattori) in 2,04 miliardi di euro.

Tra i diversi soggetti duramente colpiti dall'alluvione le organizzazioni proponenti sono venute a conoscenza della realtà dell'Associazione dei distrofici di Dobož (ADD).

L'associazione di volontariato fondata nel 1995 si rivolge ai bisogni delle persone affette da distrofia muscolare e malattie neuromuscolari fornendo assistenza specifica ai suoi membri nell'esercizio dei loro diritti e cercando di migliorarne lo status economico e sociale.

Dopo i primi anni rivolti ad acquisire esperienza tramite seminari, scambi professionali e di esperienze con altre organizzazioni di disabili nella regione e in tutta Europa, l'associazione nel 1997 ha aperto la stamperia DMP, un'impresa sociale per l'occupazione dei disabili, unica azienda del suo genere nella regione che prima dell'alluvione impiegava 9 addetti, di cui 5 persone con disabilità.

L'esondazione del fiume Bosna ha colpito pesantemente l'edificio della stamperia, in centro città, al piano terra, causando danni fisici alla struttura (superficie di circa 150 mq più la cantina con il magazzino) che ammontano a poco più di 51.000 euro a cui sommare la perdita dei macchinari, del magazzino con le scorte, degli arredi della sede per altri danni stimati in circa 90.000 euro.

Con questo progetto si vuole – terminato il lavoro di ripristino della struttura che verrà effettuato dalla Croce di Malta - permettere il totale riavvio delle attività produttive dell'impresa sociale attraverso la fornitura di nuovi arredi d'ufficio, dei macchinari e delle attrezzature per la stampa e del materiale di consumo (inchiostri, carte speciali etc).

Con la ripresa delle attività della stamperia 9 persone ritroveranno il loro posto di lavoro e c'è la possibilità, con l'acquisto di nuovi macchinari, di poter ampliare la mole e la tipologia di lavori e poter dunque assumere nuovo personale, con particolare attenzione all'inclusione di persone con disabilità.